

Lo **Zooprofilattico** assolve le zanzare «Non trasmettono l'infezione Covid»

A rivelarlo è un'indagine di laboratorio dell'istituto padovano
«Ma non c'è prova che il virus abbia perso carica aggressiva»

Filippo Tosatto / VENEZIA

Disturbanti e aggressive, veicoli di infezioni, magari; ma estranee al Covid-19: «Le zanzare, sia quelle "tigre" che le comuni "serali", non diffondono il coronavirus. Abbiamo ultimato uno studio di laboratorio a riguardo in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, presto sarà pubblicato e l'esito non lascia dubbi». La lieta novella arriva da Antonia Ricci, la direttrice dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, ospite al briefing del governatore Zaia in compagnia del virologo capo del complesso universitario di Legnaro, Calogero Terregino. Lo **Zooprofilattico**, punto di riferimento nazionale nelle ricerche sui "salti di specie" delle malattie da animale a uomo, ha sequenziato il virus pandemico e gli scienziati attribuiscono la curva in discesa non già al presunto depotenziamento dell'agente - «L'ipotesi è ancora priva di evidenza clinica, non sappiamo se sia "rabbonito", dalle indagini appare mutante ma invariato nella carica infettiva» - quanto alle misure adottate: il lockdown, la quarantena, il distanziamento, le protezioni. «Se ogni cautela venisse abbandonata», il monito «il rischio di un ritorno massiccio dei contagi sarebbe elevato».

LE REGOLE ELEMENTARI DI PRUDENZA

La temuta recrudescenza d'autunno? «Arduo formulare previsioni, è un virus nuovo, più pervasivo rispetto ai ceppi influenzali conosciuti, presenta analogie genetiche con la Sars, possiamo immaginare che l'abbassamento delle temperature lo favorisca ma ci siamo attrezzati per contrastarlo», commenta Ricci, lesta però a segnalare la «dimensione globale che impone regole di prudenza e stretto coordinamento alla comunità internazionale». «Fin qui abbiamo mappato 989 gruppi virali diversi e alcuni, scoperti nella provincia di Padova, risultano molto simili a quelli di Wuhan», fa eco Terregino; che chiarisce la dinamica negli animali domestici: «Canì e gatti sono esposti al contagio da parte dell'uomo, se infettati diventano casi asintomatici e non trasmettono la malattia».

IL DIBATTITO E LE SCELTE CONCRETE

Sullo sfondo, la babele di dichiarazioni discordanti nella comunità scientifica, tutt'altro che immune da rivalità e cordate trasversali: «Si dice tutto e il contrario di tutto», lamenta Luca Zaia «spesso gli esperti hanno un atteggiamento prudenziale che va oltre i limiti della sostenibilità e nel mezzo ci siamo noi che abbiamo il compito di riattivare e regolare il ritorno alle normali attività attraverso le ordinanze. A chi amministra

non spetta fornire spiegazioni scientifiche ma in assenza di accordo sulle questioni cruciali della salute non possiamo lanciare in aria la moneta sperando nella fortuna».

IL GOVERNATORE LANCIA UNA SFIDA

L'allusione corre ai contrasti tra virologi e infettivologi che investono l'effettivo rischio di nuovi focolai, l'utilità persistente di tamponi e mascherine, il sospirato "spegnimento" del Covid... «Lancio una sfida al mondo scientifico: possiamo chiedere che chi sostiene una tesi ci indichi anche cosa fare nel concreto? Adesso, schierarsi contro la mascherina nelle aule scolastiche non è facile come non è stato proporre l'isolamento volontario per chi tornava dalle zone infette della Cina il 3 febbraio. Quando l'abbiamo detto noi, ci hanno tacciato di razzismo, poi è una norma basilare di sicurezza». «Sottoporro il piano di salute pubblica d'autunno ai componenti del comitato tecnico-scientifico», la conclusione del governatore «e inviterò ciascuno a formulare un parere scritto a riguardo, indicando le ragioni del consenso e quelle del dissenso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANTONIA RICCI DIRETTRICE
DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
E IL VIROLOGO CALOGERO TERREGINO**

Il governatore: troppe discordie tra scienziati chiederò il loro parere scritto sul nostro piano di sanità per l'autunno

L'ANDAMENTO DELLA MALATTIA

REPORT DEL 25.06 ORE 17

CASI SARS-CoV-2 POSITIVI

Raggruppamenti sulla base del domicilio del soggetto positivo SARS-CoV-2

	TOTALE CASI con tampone positivo dato cumulativo	Δ Totale casi positivi	Casi attualmente positivi	dati cumulativi		Soggetti in Isolamento Domiciliare (Data del 01.06 Ore 20.00)
				Deceduti in ospedale + extraospedale	Negativizzati virologici	
Padova (escluso domiciliati Vo')	3.859	+3	41	300	3.518	67
Cluster domiciliati Comune di Vò	88	0	0	5	83	
Treviso	2.670	+1	117	324	2.229	151
Venezia	2.681	0	63	299	2.319	125
Verona	5.124	+1	64	572	4.488	226
Vicenza	2.862	+3	68	343	2.451	41
Belluno	1.185	0	28	112	1.045	55
Rovigo	444	0	7	36	401	62
Domicilio fuori Veneto	324	+1	118	15	191	
Assegnazione in corso	24	0	23	0	1	
TOTALE REGIONE VENETO	19.261	+9	529	2.006	16.726	727

CASI RICOVERATI IN OSPEDALI PER ACUTI

	Pazienti positivi in AREA NON CRITICA	Pazienti positivi in TERAPIA INTENSIVA	Dimessi dal 21.2	decessi dal 21.2
TOTALE RICOVERATI POSITIVI	19 (-4)	1 (=)	3.579 (+3)	1.426 (=)
TOTALE RICOVERATI NEGATIVIZZATI	171	10		
TOTALE RICOVERATI (POSITIVI + NEGATIVIZZATI)	190	11		